

personale a mercede giornaliera iscritto alla Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai ed alla Cassa di mutuo soccorso per le malattie (*Spesa obbligatoria*), lire 14,000,000.

Su questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Patrizi.

PATRIZI. Perchè, onorevole ministro, nella vostra equità illuminata, non credete di venire incontro agli onesti desideri degli operai dei magazzini dei tabacchi? Perchè non li parificate una buona volta a quelli delle manifatture? Sarebbe così semplice ed equo il provvedimento che ogni altra parola può sembrare inutile!

Ogni diversità di trattamento fra operai della stessa azienda è ingiusta, deprime ed offende.

Perchè vorrete distinguere coloro che attendono alla prima parte della lavorazione industriale, quando l'agricoltore ha consegnato il prodotto greggio, da coloro che assolvono un compito nè più elevato, nè più difficile, ma soltanto che si compie da più grande collettività lavoratrice? Forse la ragione vorrete misurarla dal numero di coloro che ne reclamano il riconoscimento, e non vi soffermate a pensare, ad esempio, alla paga irrisoria che date alle operaie dei magazzini e a quella, non meno scarsa, degli operai?

Togliete loro con decisioni rapide ed eque ogni motivo legittimo di doglianze, ed ogni agitazione cesserà, e forse ne verrà bene alla stessa azienda delle private, poichè l'operaio lieto e convinto di avere il giusto prezzo del suo lavoro è un coefficiente assolutamente necessario affinché l'industria a cui attende dia il maggior rendimento.

Quali sono i loro postulati? Il pareggiamento a quelli delle manifatture ovvero da tre a quattro lire giornalieri, e per le donne da lire 1.25 a lire 1.75 e il compenso, quando lasceranno il servizio, di lire 100 per campagna, e di lire 50 per le operaie! Altre agevolazioni di minor conto essi chiedono, come la trasmissione agli eredi della pensione, un permesso annuale di 10 giorni, ecc. e tutto ciò porterebbe un impercettibile aggravio al bilancio dell'azienda dei tabacchi, che parrebbe non dovesse lasciare dubbioso un momento il ministro nel concedere.

Non ignoro per altro ciò che ad essi risponde l'Amministrazione finanziaria, gelosa custode dell'interesse dell'erario, cioè che non si vogliono dare paghe giornalieri

superiori a quelle con le quali l'industria privata retribuisce i propri operai.

E sia: ciò può rispondere a criteri di rigido funzionamento industriale; e non chiedo nemmeno io che si faccia una condizione privilegiata agli operai dello Stato. Domando soltanto che si sia molto diligente nell'attingere i dati per stabilire questo limite di paga giornaliera, per cui l'industria privata non soffra i danni d'una concorrenza insostenibile.

Basterà forse interrogare gli industriali? A me non pare. Non dico che sia onesto, ma è umano che essi sieno reticenti o non esatti, mentre le notizie attinte a quella fonte alquanto sospetta sarà bene sieno controllate dall'ufficio di statistica del lavoro, dalle Camere di Commercio, dai Consigli e Consorzi agrari, dalle Cattedre ambulanti, dai sindaci, ecc. ecc.

Tutti questi problemi, che sono grandi soprattutto perchè riguardano gli umili lavoratori, sono sicuro che saranno studiati con amorevolezza da voi, onorevole ministro, e vi sarà grato e agevole fare atto di giustizia, perchè questo è il principale monumento a cui voi, sono certo, aspirate.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Roberti.

ROBERTI. Tutti gli oratori che discussero circa il personale dei magazzini e delle coltivazioni dei tabacchi, da qualche anno a questa parte pregarono il ministro e la Direzione generale delle private di fare in modo che il personale dei magazzini fosse equiparato al personale delle manifatture.

Di queste osservazioni e di queste preghiere si tenne un calcolo relativo, nel senso che si diede bensì un qualche aumento qua e là, ma il pareggiamento vero e reale non venne mai fatto. E io, francamente, non avrei chiesto la parola in proposito e insistito su quest'argomento, se non fossi realmente convinto della giustezza della cosa.

Tutti coloro che hanno cognizione dei magazzini dei tabacchi, sanno quale opera compiano questi poveri operai. Essi devono prendere il tabacco, portarlo da un piano all'altro, formarlo a cataste, spesso tra un grado di calore fortissimo causato dalla fermentazione e ad un polverio straordinario: tanto che vanno incontro spesso a malattie polmonari e bronchiali fortissime. Devono eseguire tali lavori in mezzo a tutti questi pericoli.

Ora, se il lavoro che eseguono gli operai delle manifatture è più elevato, quello